Pereto: le Confraternite e la loro storia

a cura di Massimo Basilici

edizioni Lo

Introduzione

Nel paese di Pereto (L'Aquila) oggi esistono due confraternite religiose, quella del SS Rosario e quella di San Giovanni Battista. La storia di queste due associazioni è già stata illustrata in precedenti pubblicazioni. In paese, però, negli ultimi quattrocento anni sono sorte altre confraternite.

L'obiettivo di questa pubblicazione è di documentare la storia delle confraternite che hanno operato in paese. Le informazioni sono state desunte analizzando i registri, le carte sfascicolate, le notazioni presenti in verbali esistenti in alcuni archivi o presenti presso le due locali confraternite.

Nella prima parte della pubblicazione sono riportati, in ordine cronologico, gli eventi rintracciati dalle carte. Per le confraternite del SS Rosario e di San Giovanni Battista sono stati inseriti solo alcuni di questi eventi in quanto altri già trattati in precedenti pubblicazioni. In fondo alla pubblicazione è sintetizzata l'evoluzione delle varie confraternite rintracciate durante la ricerca. Per ultimo è riportato un elenco dei priori ricavati dai documenti analizzati.

Ringrazio le persone che hanno fornito informazioni per questa ricerca, in particolare Domenico Camerlengo, Giorgio Cicchetti, Gianni Di Blasio, Domenico Giustini, Luigi Giustini, Marziantonio Iacuitti, Vanda Meuti, Albina Penna, Giovanni Penna e gli eredi di Giovanni Palombo per la consulenza e per i materiali forniti.

.

Massimo Basilici

Roma, 8 giugno 2014

Note per questa pubblicazione

In corsivo sono riportati brani tratti dai documenti originali. In alcuni casi, per brevità, è riportato un sunto del documento.

Tra parentesi quadre sono indicate le note del redattore utili alla comprensione del relativo testo.

In questa pubblicazione sono state utilizzate delle abbreviazioni per gli archivi consultati. Ecco l'elenco di tali abbreviazioni:

ADM Archivio Diocesano dei Marsi, Avezzano (L'Aquila)
ARP Archivio confraternita del SS Rosario, Pereto (L'Aquila)
ARPA Archivio parrocchiale della chiesa di San Giorgio martire, Pereto (L'Aquila)
ASGL Archivio capitolare di San Giovanni in Laterano, Roma
ASGP Archivio confraternita di San Giovanni Battista, Pereto (L'Aquila)
ASN Archivio di Stato di Napoli, Napoli

Nella copertina della presente pubblicazione è riportata la cassetta per effetturare le votazioni all'interno della confraternita di San Giovanni Battista in Pereto.

Gli eventi

In un atto del **5 settembre 1523**, è riportato: *Donatio fundi in terra Pireti Marsicanae dioc.^{s} ad effectum fundandi eccliam sub Invoc.^{e} S. Ioannis facta per Confratrem eius& invoc^{is}.*[1] In questo documento, Mariano Antonio Bove, procuratore della confraternita, è la persona che garantisce la donazione di un terreno per la costruzione di una chiesa sotto l'invocazione di San Giovanni Battista da costruirsi in Pereto, fatta dalla confraternita con lo stesso nome.

Tra il **1545** e il **1563** si svolge il Concilio di Trento in cui avviene la riforma della Chiesa cattolica. In particolare nella XXII sessione del **17 settembre 1562**, furono poste sotto l'esclusiva tutela dei vescovi, oltre alle chiese, anche le pie istituzioni di ogni genere, tra queste si trovano elencate le confraternite.

Il **7 ottobre 1571,** nelle acque di Lepanto, la flotta cristiana vinse quella turca, in seguito alla quale papa Pio V istituì, in onore della Madonna, la festa della Madonna della Vittoria proprio in quel giorno. Il giorno 1 aprile 1573 la festa cambiò nome e diventò della Madonna del Rosario.

Nel **1584** fu fondata la chiesa di San Giorgio martire in Pereto, come riportato in vari documenti parrocchiali e nella lapide di fondazione murata sulla facciata della chiesa (Figura 1). Nel 1584 la chiesa fu fondata, ma in Pereto già esisteva una chiesa denominata San Giorgio ben quattro secoli prima.

Figura 1 - Lapide fondazione anno 1584

[1] ASGL, *Transumptum ecclesiarum ad Capt.um Spect.*, T-XL, foglio 105 retro.

Alla data del **28 giugno 1592** si trova un atto, redatto su pergamena, del SS Sacramento di Pereto; in Figura 2 è riportata la prima parte di questo atto.[2]

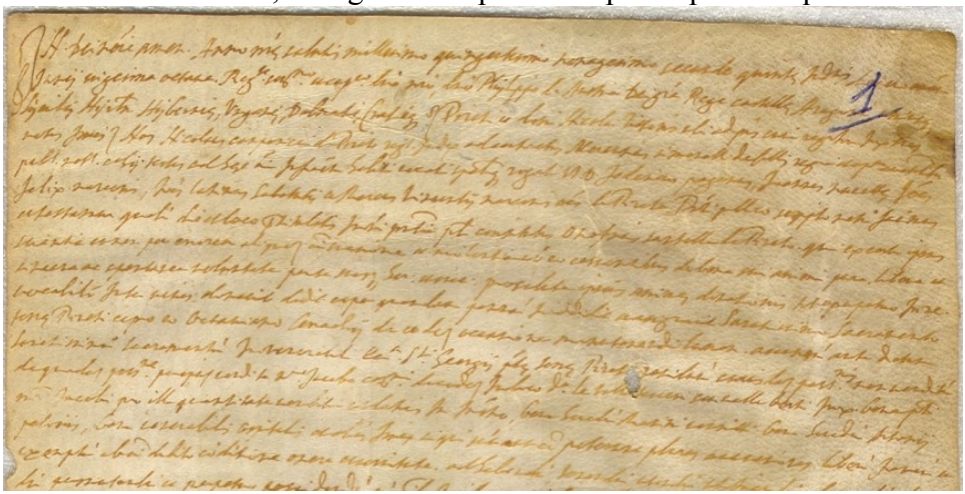


Figura 2 - Pergamena dell'anno 1592

Una pergamena con testo stampato, corrosa sia nel bordo, che nella parte centrale, segnala l'esistenza della *Compagnia del SS Sacramento* di Pereto nell'anno **1596**. Questo documento, emesso nella chiesa di Santa Maria sopra la Minerva a Roma, menziona papa Clemente VIII e fa riferimento ad un certo cardinale Bonviso Bonvisi. [3] In Figura 3 è riportata la prima parte di questo atto.

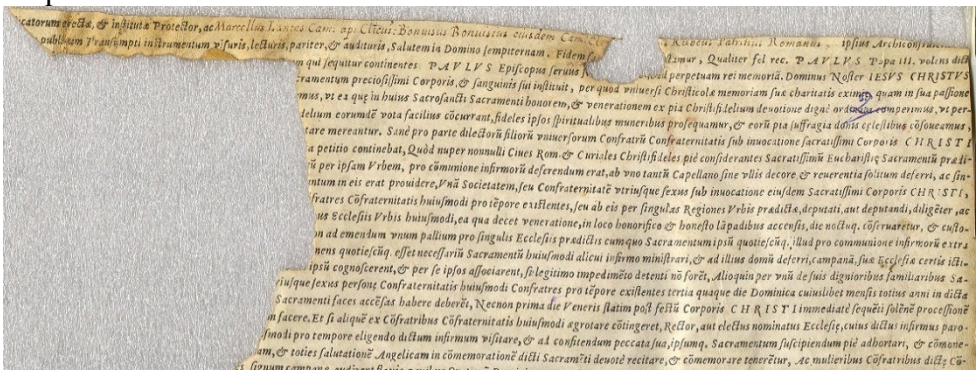


Figura 3 - Pergamena dell'anno 1596

[2] ARPA, *Documenti vari*, cartellina 1, documento 1.
[3] ARPA, *Documenti vari*, cartellina 1, documento 2.

Con lettera del **21 agosto 1620,** spedita da Pescina, Bartolomeo Peretti, vescovo dei Marsi, scriveva che la *società* del SS Crocifisso della terra di Pereto era aggregata alla chiesa di San Marcello in Roma.[4] In Figura 4 è riportata la prima parte di questa lettera.

BARTHOLOMÆVS PERETTVS
Dei, et Apostolicæ sedis gratia Epus Marsorum.

Figura 4 - Lettera dell'anno 1620

Dall'**agosto 1627** la confraternita del Crocifisso di Pereto risulta regolarmente aggregata all'Arciconfraternita omonima, esistente presso la chiesa di San Marcello in Roma.[5]

Il **18 maggio 1628** fu eretta la confraternita della Madonna del Rosario. Questo evento è testimoniato da una pergamena.[6] Dal testo si ricava che Giovanni Maria Maccafani è nominato procuratore del sodalizio. In Figura 5 è riportata la prima parte di questo atto.

Figura 5 - Pergamena dell'anno 1628

Nella visita pastorale del **1640** è riportato che la cura dell'altare maggiore della chiesa di San Giorgio martire è del priore della società del SS Sacramento. Questa associazione ha i *sacchi* (le vesti) di *alcun colore*, ovvero dovevano essere bianche. Il priore di detta confraternita è Virgilio Mariani di detta terra. Il vescovo invita a mostrare i documenti, le indulgenze, i diritti della confraternita sotto pena di scomunica.[7] Nella chiesa di San Gior-

---

[4] ARPA, *Documenti vari*, cartellina 1, documento 4a.

[5] Archivio Arciconfraternita SS Crocifisso di Roma presso la chiesa di San Marcello in Roma: *Elenco confraternite aggregate, diocesi dei Marsi.*

[6] ARPA, *Documenti vari*.

[7] ADM, B/2/5 foglio 192 retro.

gio operano la Compagnia del SS Sacramento e del Rosario, non vi è alcun giuspatronato.[8] La chiesa di San Giovanni Battista è di pertinenza della confraternita del SS Crocifisso ed il priore è Marzio Bove.[9] Questo è assistito da due *camerari* [confratelli], Giovanni Battista Tittone e Lorenzo de Camerano.[10]

Il **17 febbraio 1664** fu redatta una pergamena, indirizzata alla confraternita del SS Crocifisso di Pereto.[11] Il documento presenta in basso due fori, con uno spago con un sigillo pendente, manca della ceralacca molto probabilmente caduta. È scritta da un certo NERIVS. Nel testo si trova un riferimento ad un *lib. 13 fol. 74*. In Figura 6 è riportata un'immagine della pergamena.

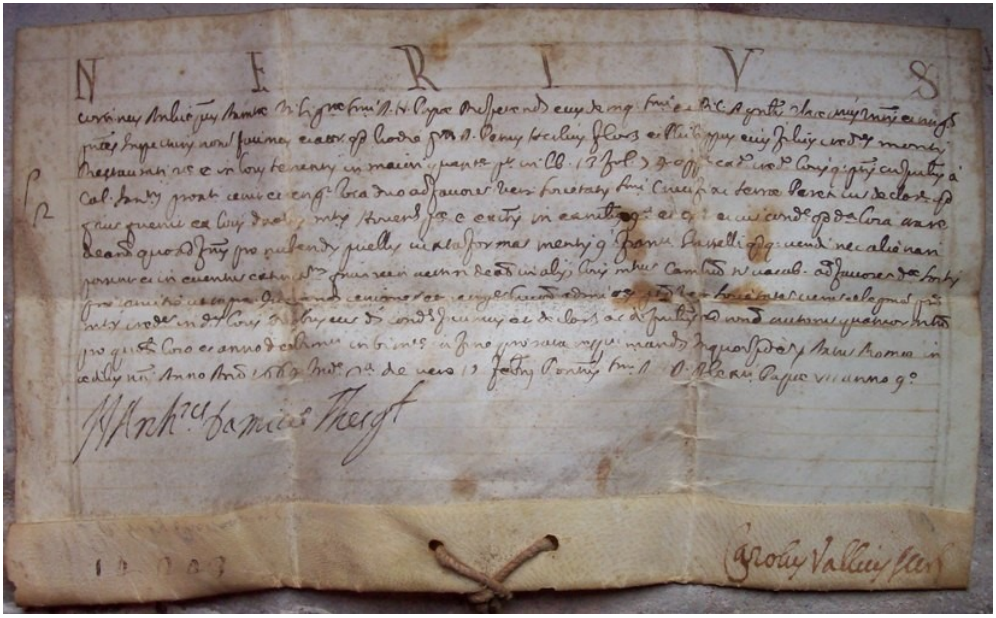


Figura 6 - Pergamena dell'anno 1664

Il **22 aprile 1671** fu fondata la *Confraternita della Centura di Sant'Agostino*, eretta nella cappella di San Nicola da Tolentino, o del Suf-

[8] ADM, B/2/5 foglio 211.
[9] ADM, B/2/5 foglio 201 retro.
[10] ADM, B/2/5 foglio 202.
[11] ARPA, fogli volanti.

fragio nella chiesa di San Giorgio martire in Pereto. All'epoca della fondazione San Nicola da Tolentino era protettore e patrono di Pereto.[12] Questa fondazione è riportata in una pergamena. Nel dorso della pergamena è riportata la scritta: *Confraternita della Centura di S. Agostino nell'altare di S. Nicola da Tollentino, Pereto.* Dal testo si ricava che don Mariano Nicolai è il procuratore. In Figura 7 è riportata la prima parte di questo atto.

Figura 7 - Pergamena dell'anno 1671

In data **22 dicembre 1672** don Mariano Nicolai, sacerdote di Pereto, dona alla confraternita del SS Sacramento di Pereto una cappella nuova, denominata del SS Suffragio. In dote lascia una casa sita in prossimità della chiesa di San Giorgio martire. Il priore della compagnia del SS Sacramento è obbligato a far celebrare dodici messe l'anno, cioè una messa al mese, dai padri della chiesa di San Bartolomeo di Arsoli; qualora questi non intendano officiarle, il priore può delegare un sacerdote della terra di Pereto. Nel testo si trova riportata la seguente frase: *vivendo io d.a Cappella l'ofitierò da me*; si è indotti a pensare che don Mariano fosse il cappellano di questa cappella.[13]

Nella visita pastorale del **13 maggio 1673** presso l'altare maggiore della chiesa di San Giorgio martire opera la confraternita del SS Sacramento, una *società* senza *sacchi*, di cui è procuratore Giovanni Sabatucci.[14] Sempre nella stessa chiesa, presso la cappella di San Francesco e Santa Chiara, esiste una *società di donne* che in volgare si chiamano *Pizzocare*[15] Nella chiesa di San Giovanni Battista, curata dalla confraternita del Crocifisso, opera l'associazione omonima, aggregata alla confraternita di San Marcello in

[12] ARPA, *Documenti vari*, cartellina 1, documento 7.
[13] ARPA, *Registro e Tabella delle messe da celebrarsi nella Parrocchiale, e Matrice Chiesa S. Giorgio,* anno 1863, foglio volante.
[14] ADM, B/3/13 foglio 274.
[15] ADM, B/3/13 foglio 274 retro.

Roma. La confraternita si veste con sacchi neri. Il *procuratore* è Giovanni Fiorentini.[16]

Dalle visite pastorali svolte dal vescovo dei Marsi, monsignor Corradini, nel periodo **1680-1684** si ricava che in Pereto esistevano due confraternite: Rosario e Sacramento.[17]

Nella visita pastorale[18] del **9 giugno 1690** si menziona la *società* del SS Sacramento presso la chiesa di San Giorgio martire. Nella visita pastorale il vescovo segnala che la chiesa di San Giovanni Battista è governata dalla *società* omonima, amministrata da Ercole Antonio Vendetta.

In una lettera senza data, la confraternita del SS Sacramento, a nome di tutte le confraternite di Pereto, chiedeva di intervenire sulla Corte laicale la quale spogliava annualmente delle vaccine dalle soccide attivate.[19] Nel rescritto del **29 aprile 1693**, il vescovo dei Marsi chiedeva una verifica in merito.

Il **25 marzo 1698** fu rinnovata la *Compagnia dei Morti*. Nel testo si trova riportato: *Oggi li 25 di marzo 1698 risolve, stabilisce, e propone per Suffragio delle Anime Purganti erigere, e stabilire, anzi più tosto rinovare la tempo fa eretta, e frequentata Compagnia dei Morti. A tal fine eligendosi la Cappella eretta già nella Parrocchiale, e Matrice chiesa di S. Giorgio sotto il titolo del Glorioso Patriarca San Nicolò da Tolentino, Protettore di Pereto, e di San Giuseppe.*[20]
La quota di iscrizione richiesta era di un baiocco al mese. Dopo un anno di mora deve dichiararsi decaduto; in caso di rientro si doveva ripagare tutto quello che non si è pagato e una penale di un carlino per ogni anno di mora trascorso. Doveva essere celebrato un *ufficio* il primo lunedì del mese, o il

---

[16] ADM, B/3/13.
[17] Donvito Luigi, Pellegrino Bruno, *L'organizzazione ecclesiastica negli Abruzzi e nel Molise e della Basilicata nell'età post tridentina*, Firenze 1976, pag. 79.
[18] ADM, B/5/20.
[19] ADM, fondo P, Pereto, busta 3, documento 18.
[20] ARPA, *Documenti vari*, cartellina 1, documento 12. Il documento è una copia composta di un unico foglio, è mancante di fogli successivi.

giorno successivo in caso di impedimento. In Figura 8 è riportata la prima pagina dell'atto.

In Nomine Dei Amen.

12

Anno

Conosco che ciascuno de Viventi gin' da primi albori di sua nascita porta scolpita della Morte l'effigie sul volto, e nell'esame della sua anima dell'Immortalità il carattere; non può rendersi che impossibile all'huomo lo scordarsi della sua mortalità, et insieme del suo Caro eterno et essendo di più dalla Fede Ortodossa aprito, confirmato da' Santi, dalle rivelationi compruovato, et fin' dalla cieca Gentilità creduto de figli d'Adamo immortale lo spirito non potremo giamai giungere al godimento di quell'Eterno Felicità che bea ogni spirito sopra sul Cruciolo ci mille martiri, et alle campe di un fuoco purgante non sia rassegnarsi la sua perfettione, Quindi è che non solo si non scordarsi del suo Errore de defonti scordarsi ogn'huomo, innato essendo all'huomo dalla natura instinuatili la commiseratione de suoi amicandi defonti, d'onde ai portar' deve, anzi che ammiratione più tosto sommo venerazione à qualunque de Posteri che venturi ne secoli sii quelli figli gravi et al mondo rilegerranno lo subcurato ascoto nella defonti dalla Portana Pietà che mosso solo al stimolo della devotione oggi li 25 di Marzo 1690. risolvo, stabilisco, e prontamente per suffragio dell'Anime Purganti ordino, e stabilisco, anzi più tosto rinovo la tempo fa creata e frequentata Compagnia de Morti. Al presente essendosi la Compagnia creata già nella Parrocchiale e Matrice Chiesa di S. Giorgio sotto il titolo del Glorioso Patriarca San Nicola da Tolentino, Protettore di Roma e di

PARROCCHIA S. GIORGIO MARTIRE PORETTO (AQ)

Figura 8 - Rinnovo della Compagnia dei Morti

Di una confraternita chiamata *Compagnia dei Morti*, non si trova menzione nei documenti rintracciati. La spiegazione possibile è la seguente. Dalle parole presenti nel testo si ricava che nel 1698 fu rinnovata una confraternita già esistente e si rinnova nell'altare di San Nicola da Tolentino, dove si trovava la *Confraternita della Centura di Sant'Agostino*. Visto che questa *Compagnia dei Morti* è citata solo in questo documento, visto l'argomento, i morti o i defunti, e visto che la compagnia è riferita ad una cappella dove esiste un'altra confraternita, è possibile che la compagnia di questo atto sia la compagnia che si trovava eretta nella cappella del Suffragio, ovvero la *Confraternita del Suffragio*. Le *Confraternite della buona morte* hanno sempre avuta come loro patrona Santa Barbara. Si presume che San Giuseppe sia morto tra le braccia di Gesù. Questa scena ha favorito lo sviluppo di confraternite sotto diversi nomi: degli Agonizzanti, della Buona Morte, del Transito. Tutti questi sodalizi hanno avuto come scopo di supplicare San Giuseppe in favore dei moribondi. Da segnalare che nella chiesa di San Giorgio martire erano dipinti sia Santa Barbara che San Giuseppe.

Il **15 maggio 1703** il vescovo dei Marsi, Bernardino Corradini, emanò un editto[21] da pubblicarsi la prima domenica di ogni mese in chiesa, riguardante la gestione e l'amministrazione, da parte dei preposti, delle confraternite e degli altri luoghi pìi. Il vescovo segnalava in questo editto che in diverse confraternite della diocesi dei Marsi la gestione delle entrate e delle uscite non era diligente ed onesta.

Nell'anno **1723** è riportato che i confratelli della confraternita di San Giovanni Battista vestono un camice color nero e portano come medaglie di riconoscimento il simbolo della società di San Marcello a Roma.[22]

Nella visita pastorale del **10 luglio 1730** il vescovo invita la Confraternita del SS Sacramento, esistente nella chiesa di San Giorgio, di dotarsi di abito bianco sia per le processioni che per la *delazione* agli infermi.[23]

Nell'anno **1732** risultava che *al priore del SS Sacramento spettasse la cura dei beni dell'Ospedale.*[24]

---

[21] ARPA, *Libro del Santissimo Rosario di Pereto 1667*, foglio 70 e 71 retro.
[22] ARPA, visite pastorali anno 1723.
[23] ADM, B/7/26 foglio 51 retro.

Nel **1733**, papa Clemente XII concede una serie di indulgenze alla *Compagnia dell'Adorazione perpetua del Santissimo Sacramento* di Pereto, mediante un foglio a stampa.[25] In Figura 9 è riportata la prima parte di questa stampa. Le indulgenze che concede sono quelle contenute nel *Breve* del 5 luglio 1732.

1733

43.

Invito alla Ven: Compagnia dell' Adorazione perpetua del Santissimo Sacramento eretta nella Chiesa Archipresbyterale di S. Giorgio di Pereto Diocesi di Marsi arrichita di numerose Indulgenze dal Regnante Pon-

Figura 9 - Indulgenze dell'anno 1733

Nell'anno **1733** fu stilato un inventario delle chiese e confraternite di Pereto da cui si ricavano i nomi delle confraternite attive.[26] Di seguito un estratto di interesse.

- *Due libri cioè uno nuovo e l'altro Vecchio dell'Esito, et Introito della compagnia di S. Giovanni, e dove si registrano le doti delle Zitelle*
- *Due libri della compagnia del SS.^{mo} Rosario uno vecchio e l'altro nuovo dell'Esito, et Introito*
- *Due libri d'Introito, et Esito della compagnia del SS.^{mo} Sacramento uno vecchio e l'altro nuovo dove è l'Introito dell'Ospedale cioè delli beni che si affittano*

Sono presenti, quindi, la confraternita di San Giovanni Battista, del Rosario e del Sacramento. Dalla voce *Un libro del Suffraggio dove sono descritti tutti li beni delle Chiese a modo di censuale* si ricava la presenza di beni per il Suffragio, ma non si comprende se era attiva la confraternita. Questo

---

[24] ADM, fondo P, busta 1, documento 8, foglio 183.
[25] ARPA, Documenti *vari*, cartellina 1, documento 43.
[26] ADM, fondo P, Pereto, busta 3, documento 62, *Inventario della chiesa di San Giorgio martire, anno 1733*.

inventario è utile per ricavare quali atti di fondazione esistevano delle confraternite. Nell'inventario, infatti, è riportata la voce: *Due indulgenze antiche una delle centurie di S. Agostino, e l'altra per li fratelli della compagnia del SS.mo Rosario.* Qui si riferisce alle due pergamene che ancora oggi esistono, segno questo che riguardo le altre confraternite non si conservavano a Pereto gli atti di fondazione. Nell'inventario inoltre si trova registrato *Tre libretti dove sono i nomi de fratelli e sorelle ascritti alle compagnie di questa Terra di Pereto.* Da questa nota si ricava che esistevano congregazioni sia maschili che femminili.

La *Confraternita del Santissimo Sacramento,* eretta nella chiesa di San Giorgio martire di Pereto, fu aggregata il **3 gennaio 1734** alla compagnia della chiesa di Santa Maria ad Martyres di Roma, detta *La Rotonda*, ovvero Pantheon. Tale compagnia, come riportato nell'atto di aggregazione, aveva come procuratore in Roma Antonio Vendetta ed aveva una cappella nella chiesa di San Giorgio martire in Pereto. [27] Questa aggregazione è confermata mediante uno stampato. In Figura 10 è riportata la prima parte di questa stampa. Una copia manoscritta autenticata di questo stampato si trova inserito, casualmente, in una raccolta di carte presente in ADM.[28]

1734

PRIMICERIUS,
ET
GUARDIANI
Ven. Archiconfraternitatis Perpetuæ Adoratio-

Figura 10 - Aggregazione dell'anno 1734

[27] ARPA, *Documenti vari*, cartellina 1, documento 45.
[28] ADM, fondo P, Pereto, busta 1, documento 8.

Nel **1734** si trova registrato Angelo Maria Vendettini come procuratore dell'*Esposizione delle Quarantore*.[29] Non si comprende se questa fosse una compagnia.

Nel **1737** Bernadino Tittone si dichiarava priore del SS Sacramento ed Ospedale di Pereto.[30]

Nel **1738** don Angelo Vendettini è amministratore e rettore, nella parrocchiale chiesa di San Giorgio martire di Pereto, per l'esposizione del SS Sacramento gli ultimi tre giorni del Carnevale.[31]

Nell'anno **1739** fu presentata una richiesta di un maestro di scuola per i ragazzi. Questo li avrebbe educati la sera, poiché il giorno andavano in campagna a guardare il bestiame. S'invitava il vescovo ad ordinare ai priori del SS Sacramento, della Madonna del Rosario e del SS Crocifisso che avessero concesso cinque ducati per ciascuna compagnia al maestro di scuola poichè era poca la paga che forniva l'*Università*. Il maestro doveva sapere anche suonare l'organo affinché officiasse le funzioni religiose. Il vescovo, con un rescritto del **17 agosto 1739**, fatto durante la visita pastorale, concedeva l'assenso purchè le tre confraternite avessero supplito solo quando la *Communità* avesse assegnato almeno trenta ducati annui.[32] Così nel 1739 esistevano almeno tre confraternite in paese.

A fronte dei lavori iniziati nella prima metà del 1700, la chiesa di San Giorgio martire era ritornata nuova a tal punto che dal vescovo dei Marsi, monsignor Barone, fu riconsacrata il **3 agosto 1739**. Dalla *Comunità* fu assegnata come *dote* la cappella della Madonna del Rosario la quale con le sue rendite poteva sopperire alle spese di gestione e manutenzione della chiesa.[33]

Nel **1741** fu siglato il Concordato tra il re Carlo III di Napoli e papa Benedetto XIV. Si sviluppò una legislazione sul diritto di associazione delle

---

[29] ADM, fondo P, busta 1, documento 8, foglio 366.
[30] ADM, fondo P, busta 1, documento 8, foglio 179.
[31] ADM, fondo P, Pereto, busta 1, documento 8, foglio 80.
[32] ADM, fondo P, Pereto, busta 4, documento 65.
[33] ADM, C/67/1303.

confraternite che poneva innanzitutto il principio che solo il Re poteva permetterle nello Stato. Tra le altre cose dispose la chiusura di tutte le confraternite che non avessero ottenuto il *Regio assenso,* sia all'atto della fondazione, sia nello statuto. A questo punto le confraternite del Regno furono obbligate a rivedere gli statuti e soprattutto di farli approvare, pena la loro sopravvivenza. Così ogni confraternita del Regno di Napoli fu assoggettata ad una ricognizione e revisione. Era tenuta a spedire a Napoli copia dello statuto perché potesse essere prima esaminato dalla curia del Cappellano Maggiore e quindi modificato o approvato dal Re, che all'occorrenza concedeva il *Regio assenso.*

In data **11 agosto 1743** i priori dell'Università di Pereto dichiaravano: *Noi priori e Reggimento dell'Unità di Pereto, Facciamo piena et indubitata fede anche mediante il n.ro giuramento come in qsta nra terra non vi è alcuna compagnia di natura mere laicale ma bensì quelle, che vi sono ecclesiastiche, cioè la venerabile Compagnia del Santissimo o sia adoratione del Santissimo Sacramento quale per essere povera assai fu aggregata da Monsig.r Vescovo Corradini di Felice memoria allo Spedale, la Venerabile Compagnia del Santissimo Crocefisso, la venerabile Compagnia del Santissimo Rosario come il tutto costa dalle loro fondationi originali esistenti nell'archivio ecclesiastico di qsta nra unità e l'adunanza de fratelli con il segno del sacco in ciascheduna di esse con esservi chiesa o sia Oratorio con sua campana di tutti i requisiti che si spiecano nelle bolle Pontificie per le Compagnie ecclesiastiche in fede di che habiamo fatta la p.nte, corroborata col nro solito e popolar sigillo da noi firmata e scritta di nro ordine dal nro Cancelliere di Pereto.*
Dato nel archivio della nra Unità li Unici agosto 1743. Marzio Giustini e Amadio Camposecco. [34] Così nel 1743 sono riportate tre confraternite: Sacramento, aggregata dal vescovo Corradini all'Ospedale di Pereto, Crocifisso e Rosario.

Nel **1749** fu redatto il *Catasto onciario* di Pereto.[35] Nel documento sono registrate le rendite di un possedimento di 4 coppe e 100 *canne* [unità di misura dell'epoca] relativo alla *Compagnia dell'Esposizione del Carnevale*,

[34] ADM, fondo P, Pereto, busta 4, documento 66.
[35] ASN, *Regia Camera della Sommaria, Patrimonio, Catasti onciari, Catasto Pereto,* anno 1749, busta 3099.

pari a 2,20 oncie. Sono registrati dei pesi per la *Esposizione del Venerabile* negli ultimi tre giorni di Carnevale, per cera ed altro, il resto era supplito con le elemosine ed altre entrate dei terreni presenti in Oricola. In questo documento viene riportata la presenza di una associazione denominata *dell'Esposizione del Carnevale.*

In una carta del **1757** troviamo scritto *Compagnia della chiesa di San Giovanni Battista.*[36]

Nella visita pastorale del **1763** il vescovo dei Marsi segnalava che le attuali confraternite presenti in paese non avevano la bolla di erezione, mancavano di regole e statuti, delle indicazioni spirituali e dell'elenco dei confratelli e consorelle. Invitava a prendere gli opportuni provvedimenti.[37]

In una lettera senza data, il procuratore delle cappelle del SS Sacramento e del SS Rosario scrive al vescovo segnalando che la cappella del Sacramento non può soccombere a tutto il mantenimento della chiesa, sacrestia, cere ed oli che si consumano in esse, mentre la cappella del Rosario possiede di più rispetto agli oneri annessi a questa cappella. Il procuratore supplica il vescovo, perciò, di unire le due cappelle per le rendite e farne un solo introito e far si che una aiuti l'altra. Il vescovo, con un rescritto, concede l'assenso per l'aiuto reciproco, segnalando però che gli introiti e le uscite fossero registrate separatamente. Il rescritto è datato in Pereto nella visita pastorale del **14 maggio 1767**.[38]

L'arciprete Domenico Penna, in una lettera del **26 ottobre 1775,** descriveva le messe che erano celebrate nei benefici, cappellanie e sodalizi.[39]

- Crocifisso, nella chiesa di San Giovanni Battista, da celebrarsi con i presbiteri della stessa terra, sono 62 messe, 4 uffici pubblici con tutto il clero presente e 5 messe nell'altare della chiesa;
- Sacramento, operante nella *chiesa madre,* si celebrano 37 messe con intervento di tutto il clero;
- Rosario, 62 messe da parte dell'arciprete e 5 per fratelli e sorelle;

---

[36] ADM, fondo P, Pereto, busta 4, documento 68.
[37] ARPA, *Controversie anno 1920,* visita pastorale, anno 1763.
[38] ADM, fondo P, Pereto, busta 1, documento 8, foglio 24.
[39] ADM, C/45/1010.

- Suffragio, da parte di sacerdoti della stessa terra, 2 entro l'anno e 12 messe.

Nel **1777** si hanno queste notizie:
- altare del SS Rosario ha una *sodalità* omonima;
- altare del Suffragio ha una *sodalità* omonima;
- chiesa di San Giovanni Battista ha eretta una *società* sotto il titolo del SS Crocifisso, il priore della quale amministra i redditi dell'altare maggiore.[40]

In occasione della visita pastorale, il **6 ottobre 1777**, fu redatta a cura di Gian Gabriello Maccafani, la *Tabella delle messe* della chiesa di San Giorgio martire e di tutte le altre chiese di Pereto.[41] Nel documento si trovano citate le confraternite: SS Sacramento, Rosario e Suffragio.

Nel maggio del **1779** si svolse un censimento delle rendite delle confraternite esistenti attraverso le dichiarazione dei vari procuratori: [42]
- Giuseppe Giustini dichiarava che il SS Crocifisso rendeva ducati 25 e grana 17;
- Gian Clemente Cristofani, dichiarava che il SS Sacramento rendeva ducati 49 e grana 20, ed era unita la chiesa dell'Annunziata e Ospedale, mentre il Rosario rendeva ducati 23 e grana 18 proveniente da erbaggi, selve, prati e da due censi contro l'*Università* di Pereto;
- Gio Francesco Cicchetti dichiarava che il Suffragio rendeva ducati 6 e grana 8.

Con data **25 ottobre 1784** fu spedita la richiesta per il *Regio assenso* da parte di Giovanni Sciò, priore della confraternita del Crocifisso di Pereto, autenticata dal notaio Francesco Santese di Pereto e sottoscritta da 70 confratelli. Il **22 novembre 1784** il documento fu trascritto per il *Regio assen-*

---

[40] ARPA, *Controversie anno 1920,* visita pastorale, anno 1777.
[41] ARPA, *Documenti vari*, cartellina 1, foglio 59.
[42] ADM, B/53/139.

so.[43] Il **27 novembre 1794** furono approvate le *Regole* della confraternita del Crocefisso e di San Giovanni Battista.[44]

Nel *Registro dei celebranti*[45] per gli anni **1780-1801** si ricava che alla fine del Settecento esistevano tre confraternite nella chiesa di San Giorgio martire: Rosario, Sacramento e Suffragio.

Il **22 novembre 1805** papa Pio VII concede, in Santa Maria Maggiore in Roma, un'indulgenza per l'altare della confraternita del Suffragio di Pereto, indulgenza registrata in una pergamena.[46] Sul retro è riportata la scritta: *Altare privilegiato Quotidiano del Suffragio, 1805.* In Figura 11 è mostrata un'immagine dell'indulgenza.

PIUS PP.VII.

AD PERPETUAM REI MEMORIAM

Figura 11 - Indulgenza Suffragio, anno 1805

[43] ASN, fondo *Cappellano Maggiore*, vol. 1192 inc. 109, Congregazione del Crocefisso (anno 1784). ASN, fondo *Santa Chiara – Capitolazioni di Congregazioni*, vol. 1542 inc. 17, Congregazione del Crocefisso (anno 1786).

[44] Sabatini Gaetano, *Appunti bibliografici intorno a Statuti, Capitoli, Ordini, Grazie, Regole, ecc. della regione Abruzzese dall'anno 1196 all'anno 1799*, in Convegno storico Abruzzese-Molisano, anno 1931,vol. II, pag. 687.

[45] ARPA, *Registro dei celebranti* 1780-1801, ha il titolo *Breviarum in quo describuntur Missae tam pro Populo, juxta constitutionem cum semper Benedicti Papae XIV quam pro oneribus Parochialibus Beneficialibusque Praebendis, Cappellanis, et Sodalitios adnexis pro anno 1780.*

[46] ARPA, cartellina reliquie varie, pergamena.

Per le soccide del *pio luogo del SS Sagramento* [sic] è registrato: *Non esistono* [soccide] *essendo morta la vacca di Girolamo Ventura ritenuta come rilevasi dal verbale inviato.*[47] Nella nota a fianco si trova riportato che la vacca morì di parto nel maggio **1849.**

Nello Stato discusso per l'esercizio dall'anno **1854** al **1858** si trovano citate: *Cappella del SS.mo Sacramento, e Rosario di Pereto nella chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Giorgio Martire*.[48]

Alla data **3 maggio 1856** si trova il *Progetto di assegnazione dei beni* relativo al Rosario ed al Suffragio.[49]

Nel **1860** si trovano menzionate due cappelle nella chiesa di San Giorgio martire: Suffragio e Rosario.[50] Per la cappella del Suffragio sono registrate delle entrate dovute al *collatico* dei bovi.[51]

In virtù dell'articolo 26 della legge **3 agosto 1862**, numero 753 furono costituite le *Congregazioni di carità.* Queste furono istituite in ogni comune del regno con lo scopo di curare l'amministrazione dei beni destinati a beneficio dei poveri.[52]

Il **17 luglio 1890** fu emanata dal Regno d'Italia la legge numero 6972 sulla pubblica beneficenza che disponeva che le opere pie di uno stesso comune confluissero tutte nella *Congregazione di carità*. La *Congregazione di carità* di Pereto riunì sotto di se le seguenti opere pie: SS Sacramento, Suffragio e Rosario di Pereto, SS Sacramento di Oricola e San Pietro Eremita di Rocca di Botte.[53]

In un documento del giorno **8 settembre 1895** sono registrate delle spese: per la pittura dello stendardo, per le aste, per l'acquisto di lacci e cinte nuo-

---

[47] ADM, D/225.
[48] ADM, D/225.
[49] ADM, D/225.
[50] ADM, D/225.
[51] ADM, D/225
[52] Legge 3 agosto 1862, numero 753. Alla legge fece seguito il regolamento applicativo emanato con R.D. 27 novembre 1862, numero 1007.
[53] Balla Enrico*, Pereto, storia, tradizioni, ambiente, statuti*, Roma 1986, pag. 162.

ve, per la pulitura del tronco. Documento firmato dai membri Felice Sciò e Luigi Prassede ed il presidente Domenico Balla.[54] Non si comprende a quale confraternita si riferiscano queste spese.

Il **23 marzo 1909** la confraternita di San Giovanni Battista dovette passare il suo patrimonio alla *Congregazioni di carità* di Pereto, la quale si obbligò a corrispondere sulle rendite di quel patrimonio la somma annua di £ 240 alla confraternita per i fini di culto, per la sua sussistenza e per la gestione della chiesa di San Giovanni Battista in Pereto.[55]

Il Concordato tra lo Stato italiano e la Santa Sede del giorno **11 febbraio 1929** dispose che le confraternite aventi esclusivamente scopo di culto dipendessero dalla autorità ecclesiastica e quelle a scopo non esclusivamente di culto dal Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto, ovvero le confraternite possidenti non vennero gestite più dall'autorità ecclesiastica.

La legge 3 giugno 1937, numero 834 abolì le *Congregazioni di carità* ed istituì in loro sostituzione gli *Enti Comunali di Assistenza* (ECA). Così nel **1937**, con la soppressione della *Congregazione di carità*, la confraternita di San Giovanni Battista in Pereto riottenne i suoi patrimoni.[56]

La confraternita della Madonna del Rosario il **10 marzo 1940** approvava la costruzione del pulpito della chiesa di San Giorgio a fronte della richiesta avanzata dell'arciprete che segnalava che il vecchio non era più utilizzabile.[57]

Alla data del **28 giugno 1940** si trova una quietanza da parte della confraternita di San Giovanni Battista per la redazione di quattro planimetrie da parte dell'ingegnere Giuseppe Di Carretti.[58]

---

[54] ARPA, *Documenti vari*, cartellina 3, documento 286b.
[55] Balla Enrico, *Pereto, storia, tradizioni, ambiente, statuti*, Roma 1986, pag. 162.
[56] Balla Enrico, *Pereto, storia, tradizioni, ambiente, statuti*, Roma 1986, pag. 162.
[57] ARP, *Registro consulte anni 1939-2006*, verbale della Consulta del 10 marzo 1940.
[58] ASGP, quietanza 28 giugno 1940.

Nel **1940** il presidente della confraternita di San Giovanni Battista, Gervasi, istituiva una multa di 5 £ per i confratelli che non avessero partecipato alle manifestazioni religiose della confraternita.[59]

Don Felice Balla, in una relazione parrocchiale del **22 maggio 1946**, riferiva che in paese esistevano due confraternite: Rosario e San Giovanni Battista. La confraternita di San Giovanni Battista possedeva 15 ettari di terreno, tre caseggiati e dei buoi in società. II numero degli iscritti era di 72 per ciascuna confraternita.[60]

Tra le voci inserite nel bilancio preventivo dell'anno **1948** della confraternita di San Giovanni Battista si trova la seguente notazione:[61]

- *Elevare la voce fitto fonti rustici da 2.000 a 58.192 come da convenzione bonaria con gli agricoltori diretti coltivatori dei fonti;*
- *Elevare la voce fitti fabbricati da 295 a 4.427, 70 come da leggi governative e bonari accordi con i possessori;*
- *Elevare la voce censi da £ 63,40 a £ 11.119, 50 come da bonari accordi con i possessori;*
- *Elevare la voce collatici da £ 19,365 a £ 146.455 come aumento governativo sul prezzo da £ 4.300 al quintale*.

I beni della confraternita avevano delle rendite inferiori al costo della vita e questi importi bassi favorivano quelli che avevano in gestionee e/o in fitto beni dell'associazione.

Il **24 novembre 1950** don Felice Balla inviava al presidente una parcella per l'attività svolta in qualità di cappellano presso la confraternita di San Giovanni Battista.
Queste le voci riportate nel documento:

1. Per aver celebrato 48 messe lette;
2. Per aver celebrato 8 messe solenni con vespri (3 maggio SS Croce, Trinità, 24 giugno S. Giovanni Battista, 29 agosto Decollazione S. Giovanni Battista, 8 settembre Natività di Maria, 14 settembre SS Croce, domenica ottava SS Croce, funerale 23 novembre);

[59] ASGP, foglio volante.
[60] ARPA, Relazione parrocchiale del 22 maggio 1946 della chiesa di San Giorgio martire.
[61] ASGP, Approvazione bilancio preventivo 1948 – data 12 gennaio 1948.

3. Per 2 vetture per andare alla Madonna dei Bisognosi ad accompagnare la processione (i *due lunedì di Pasqua*).[62]

Il cappellano segnalava che *le messe celebrate in n. 56 sono come dal legato Grassilli*. Questo documento testimonia che ogni anno la confraternita di San Giovanni Battista eseguiva un versamento nei confronti di un sacerdote del paese, in questo caso l'arciprete Balla, per officiare messe all'interno della chiesa omonima. Si aggiungevano altre spese connesse con le processioni.

Il **20 dicembre 1951** la Presidenza del Consiglio dei Ministri ringraziava la confraternita di San Giovanni Battista in Pereto per il contributo offerto alle popolazioni colpite dalle recenti alluvioni.

Il **15 agosto 1952** alle ore 8.30 la confraternita della Madonna del Rosario si riunì nella chiesa di San Giorgio martire. Alle ore 9.00 nella piazza di San Giorgio fu benedetto lo stendardo della confraternita alla presenza dell'arciprete, della confraternita stessa, della confraternita di San Giovanni Battista e del popolo accorso per l'occasione. Con l'aiuto di alcuni confratelli e l'intervento di due confratelli di San Giovanni Battista fu issato lo stendardo. In Figura 12 e Figura 13 sono riportate due fotografie scattate sulla piazza di San Giorgio martire. La pittura fu eseguita da Adriano Vendetti[63] di Pereto, sua prima opera.[64] Si svolse poi la regolare processione per le vie del paese in occasione della festa di Maria Assunta in cielo, celebrazione effettuata, presso la chiesa del SS Salvatore, dal parroco locale.

---

[62] Nella richiesta di rimborso relativa all'anno 1956 il rimborso è relativo ad una vettura utilizzata per il lunedì di Pasqua, segno che non si andava più in processione l'altro lunedì.

[63] Vendetti Adriano (Pereto 3 giugno 1930 – 17 marzo 1954), figlio di Remigio e di Erminia Meuti, morto tragicamente durante il servizio militare. A lui si deve lo stendardo della confraternita di San Giovanni Battista, della Madonna del Rosario di Pereto e il quadro dell'Annunziata, presente presso la chiesa omonima in Pereto.

[64] Sulle due faccie dello stendardo è dipinta la scritta *Vendetti A. 1952*.

Figura 12 – Stendardo lato con San Giorgio

Figura 13 - Stendardo lato con Rosario

Lo stendardo fu portato da 10 confratelli:

1. Vendetti Remigio, presidente
2. Santese Felice, vicepresidente
3. Palombo Domenico, segretario
4. Toti Alfredo, cassiere
5. Cristofari Mario, confratello
6. Fiorentini Antonio fu Berardino, confratello
7. Giustini Francesco fu Berardino, confratello
8. Balla Domenico fu Antonio, confratello
9. Giustini Antonio fu Pasquale, confratello
10. Palombo Fulvio fu Domenico, confratello

Questi 10 confratelli, nel pomeriggio, offrirono un rinfresco agli altri confratelli, ad una rappresentanza della confraternita di San Giovanni Battista ed ai due locali sacerdoti, don Felice Balla e don Enrico Penna.[65]

[65] ARP, *Registro consulte anni 1939-2006*, resoconto della Consulta del 15 agosto 1952.

In data **26 settembre 1952** fu approvato dall'assemblea dei confratelli di San Giovanni Battista il *Regolamento del servizio di cassa*, il quale sarà poi approvato dalla Curia vescovile in data **12 gennaio 1953**.[66]

Nel **1953** fu rifatto fare lo stendardo della confraternita di San Giovanni Battista. Giustini Angelo acquistò a Roma le frangie, la tela e la corda.[67] Flavia Penna lo cucì ed esegui dei ricami.[68] Toti Alfredo fornì le borchie.[69] Adriano Vendetti dipinse lo stendardo. Sullo stendardo fu dipinta una scritta a ricordo del pittore.

Carlo Vicario, benestante del luogo, chiedeva in data **25 settembre 1953** di essere ammesso alla confraternita di San Giovanni Battista al posto del suo defunto padre, Riccardo, il quale aveva donato il 24 giugno 1951 la cassetta per il trasporto della statuetta di San Giovanni Battista.[70]

Il sindaco di Pereto, Pia Vicario, in data **3 giugno 1954** scriveva alla confraternita di San Giovanni Battista per richiedere un terreno della confraternita, sito in via Roma, ove costruire un lavatoio comunale. Con un rescritto la confraternita approvava a condizione che fosse effettuata una permuta.[71]

La confraternita di San Giovanni Battista approvava nella Consulta del **9 ottobre 1954** la cessione al Comune di Pereto di un'area in località Santa Maria delle *cerque* per la costruzione di un lavatoio che era di pubblica utilità. Fu richiesta una permuta a fronte della cessione.[72]

Nella Consulta del **9 ottobre 1954** si evidenziava che don Felice Balla ricopriva anche il ruolo di cassiere, in contrasto con lo statuto della confraternita poiché una stessa persona occupava due ruoli all'interno dell'associazione.[73]

---

[66] ASGP, foglio volante.
[67] ASGP, quietanza 27 agosto 1953.
[68] ASGP, quietanza 4 luglio 1953.
[69] ASGP, quietanza 25 luglio 1953.
[70] ASGP, foglio volante.
[71] ASGP, foglio volante.
[72] ASGP, verbale della Consulta del 9 ottobre 1954.
[73] ASGP, verbale della Consulta del 9 ottobre 1954.

Nel **1957** fu data in affitto, mediante un'asta con busta chiusa, la casa sita in Piazza Garibaldi di proprietà della confraternita di San Giovanni Battista.

Nella riunione dei confratelli del **23 aprile 1957** delle ore 15.00 fu benedetta la nuova bandiera della confraternita della Madonna del Rosario. Alla cerimonia fu invitata l'amministrazione di San Giovanni Battista, il sindaco ed il comandante della locale caserma dei Carabinieri. I confratelli "vestiti" uscirono dalla chiesa di San Giorgio martire e si diressero sul piazzale della chiesa. Per prima sfilò la vecchia bandiera, seguirono i confratelli, in coda i magistrati della confraternita con il portabandiera Meuti Carlo che portava la nuova bandiera ammainata.
Giunti in piazza i confratelli formarono un circolo; il presidente Domenico Palombo baciò per primo la vecchia bandiera, seguirono il vicepresidente Antonio Sciò, il segretario Alfredo Toti, il cassiere Antonio Fiorentini, il cerimoniere Ettore Prassede e poi tutti gli altri confratelli. Finito il rito del bacio la vecchia bandiera fu ammainata e si innalzò la nuova al grido di *Evviva Maria* ripetuto più volte. Alla presenza anche del popolo radunato don Felice Balla benedì la nuova bandiera e poi tutti i confratelli baciarono la nuova bandiera. Al termine l'arciprete fece un discorso ricordando i miracoli operati da Maria SS del Rosario. Si chiuse la cerimonia al grido di *Viva Maria*. Seguì un rinfresco offerto a tutti i confratelli ed ai presenti.[74]
Per l'occasione furono scattate diverse foto con l'arciprete, i sagrestani e i relativi confratelli sul piazzale antistante la chiesa di San Giorgio martire. In Figura 14, Figura 15 e Figura 16 sono riportati tre momenti di questo evento.

[74] ARP, *Registro consulte anni 1939-2006*, resoconto della Consulta del 23 aprile 1957.

Figura 14 - Insegna anno 1957, foto con arciprete

Figura 15 - Insegna anno 1957, circolo di confratelli

Figura 16 - Insegna anno 1957, insegna

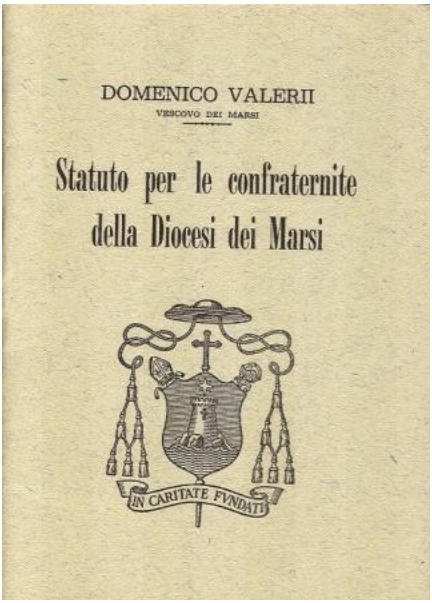


Figura 17 - Statuto anno 1957: copertina

Nel **1957** il vescovo dei Marsi, Diego Valerii, emanò uno statuto per le confraternite della diocesi al fine di regolamentare la vita di queste associazioni. Una copia di questo statuto è stata ritrovata a Pereto.[75] In Figura 17 è riportata la copertina di questo statuto.

In una nota del **26 luglio 1957** è segnalato dal presidente della confraternita di San Giovanni Battista che secondo il nuovo statuto delle confraternite, approvato il giorno dell'Assunta, dal vescovo dei Marsi, monsignor Valerii, i bilanci delle confraternite dovevano essere annuali.[76]

Il **18 gennaio 1959** la confraternita della Madonna del Rosario deliberava la spesa di £ 10.000 per rifondere la campana di Santa Maria dei Bisognosi.[77]

Don Enrico Penna fu eletto, nella consulta del **12 gennaio 1960** della confraternita di San Giovanni Battista**,** per alzata di mano a unanimità, a confratello. Fu ammesso subito alla confraternita senza aver svolto il periodo di noviziato previsto. Fu subito eletto segretario per acclamazione, senza votare per gli altri due confratelli proposti. Il 20 gennaio 1960 scriveva la Curia la quale approvava il verbale, anche se la consulta era stata svolta senza il rappresentante ecclesiastico della diocesi.[78] Con questa nomina si nota che le regole di gestione della confraternita sono cambiate. Un ecclesiastico è eletto, senza voto segreto, come membro della confraternita, entra come effettivo senza svolgere il noviziato. È nominato segretario [era uno dei pochi che sapeva leggere e scrivere] senza essere messo, anche in questo caso, a votazione.

Per la confraternita del Rosario il **20 marzo 1960** si propose di cambiare la modalità di scelta dei candidati, ovvero la terna non doveva essere proposta da un comitato, ma formata a seguito di una votazione. Ai presenti andava consegnato un biglietto ed ogni confratello avrebbe espresso un'unica preferenza, i primi tre più votati avrebbero formato la terna per essere votata

---

[75] Una copia originale mi fu fornita da Sergio Meuti.
[76] ASGP, foglio volante.
[77] ARP, *Registro consulte anni 1939-2006*, verbale della Consulta del 18 gennaio 1959.
[78] ASGP, verbale della Consulta del 12 gennaio 1960.

secondo il modo consueto. La proposta fu accettata e si passò alle votazioni del direttivo. [79]

Nel **1960** fu concesso dalla confraternita di San Giovanni Battista l'importo di £ 10.000 per l'acquisto dello stendardo delle Figlie di Maria.[80] Questa è un'associazione femminile sorta in Pereto nel Novecento. Il **20 marzo 1960** la confraternita della Madonna del Rosario assegnava un contributo di £ 5.000 all'associazione Figlie di Maria, a fronte di una loro richiesta, per acquistare la nuova stendardina.[81]

Per la confraternita del Rosario il **18 settembre 1960** fu proposto ed accettato che la seduta fosse valida con un terzo degli iscritti.[82]

Nel **1961** la confraternita di San Giovanni Battista commissionò la *Costruzione di un fabbricato rurale uso stalla – fienile – rimessa abitazione - concimaia*. Nella consulta del **17 giugno 1961** fu approvato l'incarico al geometra della Curia, Elio Cappelli, di far sviluppare il progetto di una casa colonica con stalla. Quando si passò alla votazione per farla costruire sui terreni di SS Salvatore, con una votazione 11 favorevoli e 10 contrari, don Enrico Penna, che era segretario e parte in causa, in quanto parroco di SS Salvatore, non accettò la votazione della maggioranza in quanto troppo esigua. L'amministrazione della confraternita rinunziò alla costruzione e cercò di agire presso la Curia per trovare una soluzione.[83]

Il **13 dicembre 1961** la confraternita di San Giovanni Battista con atto sottoscritto concesse alla Cassa Mutua Comunale di Pereto un proprio locale sito in località via Vittorio Veneto, locale da adibirsi come sede della Cassa Mutua.[84]

---

[79] ARP, *Registro consulte anni 1939-2006*, verbale della Consulta del 20 marzo 1960.
[80] ASGP, quietanza 17 marzo 1960.
[81] ARP, *Registro consulte anni 1939-2006*, verbale della Consulta del 20 marzo 1960.
[82] ARP, *Registro consulte anni 1939-2006*, verbale della Consulta del 18 settembre 1960.
[83] ASGP, verbale della Consulta del 17 giugno 1961.
[84] ASGP, foglio volante.

Nella Consulta del **3 novembre 1962** della confraternita di San Giovanni Battista fu approvata la richiesta di £ 50.000 presentata dal parroco del SS Salvatore per i restauri della statua dell'Immacolata e dell'Addolorata e dei relativi altari.[85]

Nella Consulta del **3 novembre 1962** della confraternita di San Giovanni Battista fu proposto il nuovo presidente, ma non si comprende chi fu eletto. L'elezione del segretario, non fu fatta perché nessuno volle accettare tale incarico. Queste le parole riportate nel verbale: *Penosa impressione ha destato il fatto che non si trovino in mezzo ai confratelli elementi che si prestino ad accettare cariche di amministratori; il sottoscritto è del parere che tal fatto dipenda dallo scontento diffuso tra gli stessi confratelli, e dalle maligne voci poste in giro ad arte in mezzo alla popolazione, ed anche dalla mancanza di uno statuto consono alle esigenze della popolazione sia per l'affitto dei terreni, sia per il collatico, ecc. è quindi urgente riformare lo statuto e riunirsi al più presto in una nuova consulta per la nomina del Segretario e del Cassiere che non vuole accettare.*[86]

La consulta della confraternita di San Giovanni Battista del **12 gennaio 1963** è animata. Il verbale riporta una serie di notazioni che mostrano lo stato di agitazione della confraternita.[87] Dopo lunga discussione per creare la terna, fu eletto Iadeluca Adolfo come presidente. Per la terna del segretario furono nominati una serie di confratelli che categoricamente rifiutarono di essere votati, fino a che fu nominato cassiere Emilio Vendetti. Dopo varie discussioni e accordi, si nominò Angelo Giustini a segretario.

La confraternita della Madonna del Rosario il **31 marzo 1974** deliberava l'uscita al santuario della Madonna dei Bisognosi con gli attrezzi processionali. La confraternita avrebbe offerto a tutti i presenti una pagnottella con braciola di agnello, vino e frutta, ed il pagamento alle vetture che avrebbero trasportato i materiali necessari per questa uscita.[88]

---

[85] ASGP, verbale della Consulta del 3 novembre 1962**.**
[86] ASGP, verbale della Consulta del 3 novembre 1962.
[87] ASGP, verbale della Consulta del 12 gennaio 1963.
[88] ARP, *Registro consulte anni 1939-2006*, verbale della Consulta del 31 marzo 1974.

Il **22 luglio 1974** terminò il restauro della statua di San Giorgio a cavallo da parte di Angelo Giammarco, come riportato nella scritta dipinta sul piedistallo della statua stessa. In occasione delle feste patronali il **17 agosto 1974** la statua fu portata in processione per le vie del paese, dopo sessanta anni che non veniva fatta più uscire. Per l'occasione furono predisposti una serie di fogli di carta bianca in cui tutti coloro che trasportarono la statua apposero la loro firma: furono raccolte 164 firme.[89]

Il **1 settembre 1974** fu svolto il pellegrinaggio al santuario della Madonna di Loreto da parte della confraternita della Madonna del Rosario. Parteciparono i confratelli con un loro familiare o amico per un totale di 52 persone compreso il parroco. Si svolse la visita a Loreto con celebrazione religiosa e poi gita a Porto San Giorgio.[90]

Nel **1975**, in occasione dell'*Anno Santo* la comunità religiosa di Pereto (residenti, non residenti, oriundi e amanti del paese) si è data appuntamento a Castel Sant'Angelo in Roma, dando inizio ad una processione che è terminata sul sagrato di piazza San Pietro. Poggiati gli attrezzi sulla facciata della basilica, i fedeli hanno preso parte, in una delle cappelle laterali della basilica, alla messa officiata da don Enrico Penna, parroco di Pereto. Al termine della cerimonia, tutti i confratelli hanno ripreso gli attrezzi processionali e ripercorrendo il percorso in senso inverso sono tornati al proprio punto di partenza. In Figura 18 è riportata un'immagine dell'evento.

---

[89] ARPA, *Documenti vari*, cartellina 4, foglio 408: 17 agosto 1974, *Riconsacrazione della parrocchia e del comune di Pereto a San Giorgio Martire*.

[90] ARP, *Registro consulte anni 1939-2006*, resoconto del 1 settembre 1974.

Figura 18 - Anno Santo 1975, processione

Il giorno **5 settembre 1976** la confraternita del Rosario effettuò una gita a Pompei.[91] Nel **1978** le due confraternite fecero un pellegrinaggio al santuario della Madonna di Pompei a Pompei (Napoli).

Nella consulta della confraternita della Madonna del **12 dicembre 1976** si dava incarico a Giorgio Ferretti, di rifare lo stendardo della confraternita omonima. Questa avrebbe dovuto fornire la tela e la pittura, mentre la manodopera di Ferretti sarebbe stata fornita a titolo gratuito.[92] Nella consulta del **16 aprile 1978** si decise di sospendere i lavori di restauro dello stendardo in quanto il risultato dei lavori non era secondo lo stile della vecchia tela.[93]

La confraternita del Rosario il **16 dicembre 1979** visto il numero ridotto dei confratelli iscritti e dei partecipanti, approvava che la prima seduta era

[91] ARP, *Registro consulte anni 1939-2006*, resoconto del 5 settembre 1976.
[92] ARP, *Registro consulte anni 1939-2006*, verbale della Consulta del 12 dicembre 1976.
[93] ARP, *Registro consulte anni 1939-2006*, verbale della Consulta del 16 aprile 1978.

valida con la metà più uno degli iscritti, mentre la seconda con qualunque numero di iscritti presenti.[94]

Il **1 luglio 1981** l'arciprete di Pereto e la confraternita di San Giovanni Battista stipulano una convenzione per l'utilizzo del locale detto *La Fraterna*.[95]

In occasione dell'*Anno Santo straordinario*, la comunità religiosa di Pereto (residenti, non residenti, oriundi e amanti del paese) il giorno **22 ottobre 1983** si diede appuntamento all'inizio di via della Conciliazione in Roma, dando inizio ad una processione che terminò sul sagrato di piazza San Pietro. Poggiati gli attrezzi, i fedeli hanno assistito alla celebrazione in San Pietro. Al ritorno è stato effettuato un pranzo con i confratelli ed altri partecipanti alla gita in un ristorante lungo la via Tiburtina.[96] In Figura 19 un'immagine dell'evento.

Figura 19 - Anno Santo 1983, processione

[94] ARP, *Registro consulte anni 1939-2006*, verbale della Consulta del 16 dicembre 1979.
[95] ARPA, *Documenti vari*, cartellina 5.
[96] ARP, *Registro consulte anni 1939-2006*, resoconto del 22 ottobre 1983.

In seguito alla revisione del Concordato tra lo Stato Italiano e la Santa Sede del **18 aprile 1984**, queste associazioni sono passate sotto il controllo della Chiesa che ha cominciato a censirle e a controllarle.

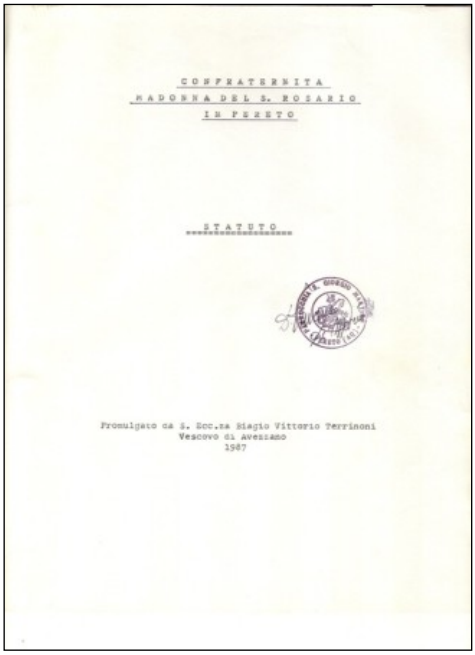
Nell'anno **1986** su iniziativa dell'arciprete e delle confraternite furono preparate delle bozze di statuto delle due confraternite del paese. Nella consulta del **31 ottobre 1986** fu approvato il nuovo statuto della confraternita della Madonna del Rosario da parte della relativa confraternita.[97] In data **1 gennaio 1987** il vescovo dei Marsi, Biagio Vittorio Terrinoni, ratificava i due statuti delle due locali confraternite. In Figura 20 e Figura 21 sono mostrati i frontespizi di questi due statuti.

CONFRATERNITA
"S. GIOVANNI BATTISTA"
IN PERETO

STATUTO

Promulgato da S. Ecc.za Biagio Vittorio Terrinoni
Vescovo di Avezzano
1987

Figura 20 - Statuto San Giovanni Battista, anno 1987: prima pagina


CONFRATERNITA
MADONNA DEL S. ROSARIO
IN PERETO

STATUTO

Promulgato da S. Ecc.za Biagio Vittorio Terrinoni
Vescovo di Avezzano
1987

Figura 21 - Statuto Madonna del Rosario, anno 1987: prima pagina

[97] ARP, *Registro consulte anni 1939-2006*, verbale della Consulta del 31 ottobre 1986.

In **5 ottobre 1986** si approvò da parte della confraternita della Madonna del Rosario di far restaurare lo stendardo da Bruno Merlino, artista internazionale, che consigliò di restaurare il vecchio stendardo piuttosto che farne uno nuovo.[98] Nel **1987** fu presentato alla popolazione lo stendardo restaurato.[99] In Figura 22 e Figura 23 sono riprodotte delle immagine scattate sul piazzale antistante la chiesa di San Giorgio.

Figura 22 - Restauro 1987, foto con arciprete, sindaco e pittore

[98] ARP, *Registro consulte anni 1939-2006*, verbale della Consulta del 5 ottobre 1986.
[99] A ricordo di questo restauro fu dipinta sulle due faccie dello stendardo la scritta *REST. nel 1987 da B. Merlino*.

Figura 23 - Restauro 1987, foto con direttivo e pittore

Nell'anno **1989** a cura della diocesi fu redatto il documento *Diocesi di Avezzano: Statuti e decreti degli organismi diocesani e parrocchiali per gli anni 1989/1993.*

Figura 24 - Processione in Avezzano, anno 1990

Nel **1990**, in occasione dell'insediamento del nuovo vescovo, monsignor Armando Dini, si svolse in Avezzano una processione delle due locali confraternite insieme ad altre confraternite della Marsica. In Figura 24 è mostrata un'immagine dell'evento.

Nel **1994** monsignor Amerigo Iannucci (Pereto, 12 luglio 1912 – Roma, 24 maggio 2003) donò alla confraternita del Rosario un ex negozio, sito in via San Giorgio 49 (Figura 25), a ridosso della chiesa di San Giorgio martire. Questo locale, oggi chiamato "Casa della consulta", è utilizzato per riporre gli attrezzi processionali della confraternita del Rosario e per svolgere le assemblee della associazione.

Figura 25 - Negozio Iannucci

Il **28 ottobre 1995** con le confraternite si svolse una fiaccolata al santuario della Madonna dei Bisognosi.

La confraternita della Madonna del Rosario conferì il **29 dicembre 2001** il mandato a Angelo Giammarco per il restauro della statua di San Giorgio con la sistemazione del Crocifisso in legno.[100] Nella seduta del **23 marzo 2002** la confraternita deliberava di uscire il 28 aprile 2002 con la statua di San Giorgio restaurata, accompagnata dalla banda musicale e dagli spari.[101]

[100] ARP, *Registro consulte anni 1939-2006*, verbale della Consulta del 29 dicembre 2001.
[101] ARP, *Registro consulte anni 1939-2006*, verbale della Consulta del 23 marzo 2002.

La statua fu restaurata da Angelo Giammarco il 21 aprile 2002, come riportato nella scritta dipinta sul piedistallo della statua stessa. Il **28 aprile 2002** uscì la statua restaurata di San Giorgio per le vie del paese.

La Consulta della confraternita del Rosario del **28 dicembre 2002** si svolse con un numero di presenti insufficienti, questo per salvaguardare la confraternita e per poter quindi rinnovare le cariche.[102]

Il **1 gennaio 2003** entrò in vigore lo statuto delle istituzioni e degli organismi della diocesi dei Marsi tra cui le confraternite.[103]

Nella Consulta del **18 dicembre 2004** si approvò il rifacimento dello stendardo della confraternita della Madonna del Rosario con la tecnica della stampa computerizzata. La stampa doveva riprodurre l'immagine di San Giorgio a cavallo presente nella chiesa di San Giorgio di Pereto.[104] Il lavoro finito doveva essere consegnato entro il 23 aprile 2005.[105]

Con queste parole*: Il nuovo statuto composto da 48 articoli viene approvato con verbale a parte integrante del presente*[106] la confraternita della Madonna del Rosario, riunita in Consulta il **1 aprile 2006,** approvava lo statuto in vigore per la diocesi di Avezzano. Non si ha notizia del *verbale a parte*, né del regolamento richiesto dallo statuto, né risulta alcun documento di accettazione di questo statuto presso la Curia vescovile di Avezzano.

Oggi la confraternita della Madonna del SS Rosario ha cambiato denominazione: è chiamata Confraternita del SS Rosario

---

[102] ARP, *Registro consulte anni 1939-2006*, verbale della Consulta del 28 dicembre 2002.
[103] ARP, *Registro consulte anni 1939-2006*, verbale della Consulta del 1 gennaio 2003.
[104] ARP, *Registro consulte anni 1939-2006*, verbale della Consulta del 18 dicembre 2004.
[105] ARP, *Registro consulte anni 1939-2006*, verbale della Consulta del 5 febbraio 2005.
[106] ARP, *Registro consulte anni 1939-2006*, verbale della Consulta del 1 aprile 2006.

Le evoluzioni

A fronte delle notizie raccolte, è possibile asserire che a Pereto hanno preso vita almeno cinque confraternite. Il numero potrebbe essere maggiore in quanto esistono dei registri che riportano i nomi di associazioni nate tra il Settecento e l'Ottocento. Questi registri, di poche pagine, non forniscono dettagli o date in merito a queste associazioni. Per questo motivo, solo cinque di queste possono essere considerate confraternite sia perché esistono più documenti, sia perché la loro attività si è svolta per più decenni. Da questo calcolo è esclusa l'associzione femminile denominata *Le madri Cristiane*, sorta nel Novecento e della quale non si trova documentazione locale in merito.

Di seguito sono riportate le cinque associazioni, tutte di carattere laicale, che sono sorte in paese. Le informazioni sono ordinate in tre tabelle. Nella prima, ordinata per data di erezione del sodalizio, è riportato il titolo dell'associazione, la data di erezione o rinnovo e a quale chiesa, o arciconfraternita, era aggregata.

Denominazione	**Data erezione/rinnovo**	**Aggregata a**
Crocifisso	Prima del 1523	San Marcello in Roma
SS Sacramento	Circa 1592 rinnovo 3 genn. 1734	Santa Maria sopra Minerva in Roma Santa Maria ad Martyres in Roma
Madonna del SS Rosario	18 maggio 1628	Santa Maria sopra Minerva in Roma
Centura di Sant'Agostino	22 aprile 1671	Sant'Agostino in Roma
Suffragio	? rinnovo 25 mar. 1698	

Nella seconda tabella è riportato il titolo dell'associazione e presso quale chiesa di Pereto avevano la sede.

Denominazione	**Chiesa**
Crocifisso	San Giovanni Battista
SS Sacramento	San Giorgio martire
Madonna del SS Rosario	San Giorgio martire
Centura di Sant'Agostino	San Giorgio martire
Suffragio	San Giorgio martire

Nella terza tabella è riportata la peculiarità dell'associazione, ovvero l'attività principale per cui era nato il sodalizio, oltre che spirituale.

Denominazione	**Peculiarità**
Crocifisso	Sepoltura dei defunti
SS Sacramento	Gestione della chiesa di San Giorgio martire
Madonna del SS Rosario	Banca agricola
Centura di Sant'Agostino	Processioni
Suffragio	Celebrazione dei suffragi

Alcune di queste confraternite a causa degli scarsi introiti e delle mutate condizioni economiche e sociali del paese furono aggregate ad altre confraternite o istituti del paese. Questa è l'evoluzione secondo quanto rintracciato.

Nella confraternita del *SS Sacramento* confluì la gestione *dell'Ospedale di Pereto* su mandato del vescovo dei Marsi, monsignor Corradini (periodo del vescovado 1680-1718). A sua volta la confraternita del *SS Sacramento* fu inglobata in quella della *Madonna del SS Rosario*; non si conosce la data di quando avvenne questa aggregazione. Riguardo la *Centura di Sant'Agostino* si hanno pochissime notizie. È possibile che dopo poco tempo che fu istituita, fu confluita in una delle associazioni presenti nella chiesa di San Giorgio martire, probabilmente in quella della *Madonna del SS Rosario*. Relativamente a quella del *Suffragio* sono stati trovati diversi documenti, ma non si comprende che fine abbia fatto nel tempo. Probabilmente, a causa della scarsità di introiti, fu aggregata nella confraternita della *Madonna del SS Rosario*. Ad oggi sono rimaste solo due confraternite, le quali sono riuscite a sopravvivere grazie a beni e rendite che amministravano.

In Figura 26 è mostrato un grafico che mostra l'evoluzione di queste associazioni, nel grafico è riportato anche l'Ospedale di pereto, che non era un'associazione, ma il suo nome si trova riportato in varie carte, collegato a qualche confraternita locale. A fronte di quanto finora rintracciato siamo indotti a pensare che la confraternita di San Giovanni Battista, poi denominata del Crocifisso e poi richiamata di San Giovanni Battista, e l'Ospedale sono due istituiti che trovano origine nel Medioevo. Dal seicento si formano altre associazioni laicali il cui numero trova il culmine sul finire del Set-

tecento per poi ridursi numericamente fino ad arrivare alle due attuali confraternite.

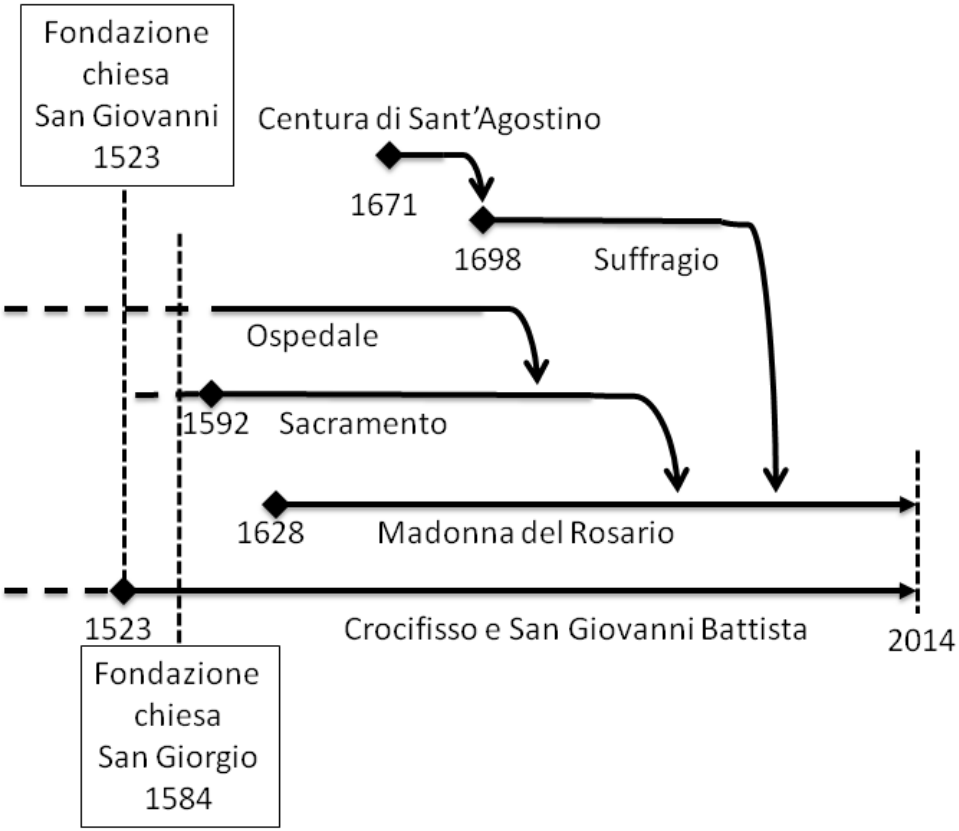


Figura 26 – Evoluzioni delle confraternite

I priori

Di seguito sono riportati i *priori*, ovvero i *presidenti* (termine con cui sono conosciuti oggi i responsabili delle confraternite), che sono menzionati nelle carte rintracciate. Quando è riportato un solo anno significa che è stato trovato almeno un riferimento ed è relativo a quell'anno. Quando sono riportati due anni significa che sono stati trovati almeno due riferimenti: il primo anno è quello più antico, il secondo è quello più recente. Quando è riportato giorno, mese ed anno significa che è stato trovato un riferimento certo. Il simbolo ? indica che l'informazione o non è disponibile, o scritta in modo non decifrabile. Il simbolo 8 indica che il nome del priore riportato nella riga successiva è il successore. La rilevazione termina con l'anno 2009.

Priori del SS Sacramento

inizio	**fine**	**priore**
		?
1640		Mariani Virgilio
1672		Piacentino Moretti Santese
1673		Sabatucci Giovanni.
1678		Pagano Antonio
1701	1713	Tittone Berardino
1735	1746	Tittone Francesco
1761	1762	Iannesse Domenico
1762		Sciò Giovanni
1768	1769	Cicchetti Gio Francesco
1779		Cristofari Gian Clemente
1781		Iadeluca Angelo
178?		Penna Giuseppe
1792		Cristofari Giuseppe

È probabile che gli ultimi tre priori fossero priori del SS Sacramento, come espressamente dichiarato nelle carte, ma anche della confraternita del Rosario.

Priori del SS Crocifisso e San Giovanni Battista

inizio	fine		priore
1523	1530		Bove Mariano Antonio
1640			Bove Marzio
1660			Giustini Astrubale?
1673			Fiorentini Giovanni
1690	1693		Vendetta Ercole Antonio
1697	1735		Lucatelli Giovanni Maria
1739	1756		Lucatelli Giuseppe
1762	1765		Picone Silvestro
1767	1777		Nicolai Procopio
1779			Giustini Giuseppe
1784			Sciò Giovanni
1790	1791		Picone Silvestro
1871	1876		Santese Emilio
1902?	1907		Meuti Gregorio
1911	1912		Penna Giovanni
1913	1919		Bove Arcangelo
1921			Penna G.
1924			Ciancione P.
1927	1938		Giustini F.
1940	1944		Gervasi Antonio
1946		8	Penna Giovanni
1947	1950	8	Bove Gennaro
1950	1952	8	Giustini Angelo
1952	1956	8	Dondini Fulvio
1956	1958	8	?[107]
1958	1959	8	Giustini Angelo
1959	12 gennaio 1960		Nessuna firma
12 gennaio 1960	1962	8	Penna Domenico
1962	1963	8	?[108]
12 gennaio 1963	1965	8	Iadeluca Adolfo
1965	1978		Iadeluca Gabriele
			?
25 luglio 1983	24 ottobre 1992		Camerlengo Domenico
24 ottobre 1992	4 maggio 1996	8	Dondini Luigi
4 maggio 1996	8 maggio 1999	8	Vendetti Camillo
8 maggio 1999	19 luglio 2003	8	Zampetti Elio
19 luglio 2003	28 giugno 2008	8	Iacuitti Marsio Antonio
28 giugno 2008	=		Iannola Massimiliano

[107] Non si trovano firme apposte o nomi che indicano il nome del priore.
[108] È stato rintracciato un solo atto, mancante di firma.

Priori della Madonna del Rosario

inizio	fine		priore
1628			?[109]
			Mad.a Vincenza[110]
		8	Cocco Pasqua[111]
1666		8	Vendetti Angela
1669		8	Pagani Barbara
1671	1676	8	Camposecco Petronilla
1676		8	Giustini Olivia
1683	1688	8	Giustini Rosata
1688	1730	8	Veneranda
1731	1737	8	Ferrari Berardino
1738	1765		Vendetti Lorenzo[112]
1767	1770		Cicchetti Gian Francesco[113]
1779			Cristofani Gian Clemente[114]
1783?	1803?		Camposecco Giuseppe[115]
1807	1809	8	Ventura Giuseppe
1809	1817		Sciò Domenico
1817		8	Sciò Saverio
1819	1820	8	Ciancione Antonio
1821	1826	8	Cicchetti Matteo
1828	1830	8	Pelone Giovanni[116]
1831		8	Iadeluca Pietro
1833	1835	8	Nicolai Fausto
1836	1837	8	Santese Saverio
1839	1845		Giustini Nicolai
			?
	16 aprile 1939	8	Meuti Domenico
16 aprile 1939	27 gennaio 1946	8	Reginella Michele

[109] Se nei vari documenti il procuratore della confraternita è inteso come il priore, il primo di questa confraternita fu Giovanni Maria Maccafani. Solo che per più di 100 anni i priori di questa confraternita furono donne, il nome di Giovanni Maria Maccafani non sembra corretto. È probabile che lui venga menzionato al posto della moglie, come è successo per le donne di questa associazione che la governarono fino all'anno 1730. Infatti in diversi atti di questa confraternita sono menzionati i mariti al posto delle mogli.

[110] ARPA, *Libro del Santissimo Rosario di Pereto 1667*.

[111] ARPA, *Libro del Santissimo Rosario di Pereto 1667*.

[112] Nelle carte è menzionato come *priore del Rosario*.

[113] Nelle carte è menzionato come priore del *SS Sacramento e Rosario*.

[114] Nelle carte è menzionato come priore del *SS Sacramento e Rosario*.

[115] Nelle carte è menzionato come priore del *SS Sacramento e Rosario*.

[116] O Gioacchino.

27 gennaio 1946	25 novembre 1953	8	Vendetti Remigio
25 novembre 1953	22 gennaio 1956	8	Giustini Beradino
22 gennaio 1956	20 marzo 1960	8	Palombo Domenico
20 marzo 1960	3 ottobre 1965	8	Giustini Pasquale
3 ottobre 1965	10 maggio 1970	8	Ranati Carlo
10 maggio 1970	24 agosto 1975	8	Palombo Domenico
24 agosto 1975	26 agosto 1979	8	Santese Felice
26 agosto 1979	30 agosto 1981	8	Camerlengo Luigi
30 agosto 1981	10 marzo 1993	8	Giustini Pasquale
10 marzo 1993	=		Giustini Luigi

Priori della Centura di Sant'Agostino

Di questa confraternita non è stato trovato alcun riferimento ai priori se non al fondatore e procuratore don Mariano Nicolai.

Priori del Suffragio

inizio	**fine**		**priore**
1709	1711		Valelli Rosato
1719	1730		Valelli Pomilio
1730			Andrea Picone e Antonio Vendetta?
1739	1743		Ventura Domenico
1744			Giustini Simone
1771			Picone Andrea
1776			Giustini Simone
1779			Cicchetti Gio Francesco
1796			Camposecco Giuseppe
1802			Meuti Antonio
1803	1805	8	Ventura Prospero
		8	Nicolai Giuseppe
1806	1817		Sciò Domenico

L'ultimo priore riportato è citato in altre carte come priore della confraternita della Madonna del Rosario.